

Incontri magici



Photo delle insegnanti argentine di percussioni: Florencia della murga *Cachengue y Sudor* durante un laboratorio di percussioni al Murga Fest 3.0

E' la prima volta che partecipo ad un incontro di murghe a Roma, sono emozionata.

La prima volta in cui ho avuto la gioia di poter partecipare ad un incontro di murghe è stato dal 19 novembre al 22 novembre 2022 a Uspallata, in Argentina. E' stato un incontro magico in cui tutte le murghe provenienti da Mendoza e provincia si sono riunite in un luogo incantevole, in piena natura, poco distante dalla Cordillera e dal Chile. C'erano molte murghe prove-

nienti da Mendoza: "Desquilibrados De Corralitos", "Sendero luminoso", "Piantades por el pulso", "Baldosas Flojas" etc. e poi c'eravamo noi della murga di Buenos Aires, Cachengue y Sudor, unica murga che è venuta da buenos aires per partecipare ad un incontro meraviglioso (eravamo circa una quarantina di persone nell'autobus). Dopo 15 ore di viaggio in un autobus a due piani, in cui per tutta la notte abbiamo cantato e suonato le canzoni della murga, siamo arrivati al campeggio del comune di Uspalla-

ta, un posto incredibile in mezzo alla natura. Ogni murga ha organizzato il proprio spazio montando le tende, cucinando autonomamente per il gruppo, e facendo delle prove di ballo e canto prima di esibirsi per tutte e tre le serate dell'incontro. Durante i tre giorni ci sono stati ateliers di percussione per principianti, e per persone che già suonano il bombo argentino, strumento re delle murghe, ma anche ateliers di danza murguera. Io chiesi in prestito un bombo a Rocio, della murga Cachengue y Sudor, e per la prima volta, in un cerchio di quasi tutti già esperti percussionisti e percussioniste, cominciai a suonarlo. Infatti il laboratorio era pensato per tutti e, nonostante i partecipanti fossero a diversi livelli di apprendimento, la persona che dirigeva l'atelier (attraverso giochi che permettevano di eseguire facilmente diversi ritmi) ha permesso l'incontro di tante persone e ha creato, insieme

a tutti, un'atmosfera piena di armonia e di condivisione. Tutti riuscivamo ad eseguire i ritmi che ci veniva detto che dovevamo fare. Mi sono stupita della Solidarietà mostrata anche verso persone che come me non avevano mai suonato, ma anche dell'entusiasmo di tutti i partecipanti che dopo quattro ore consecutive di laboratorio continuavano a suonare tutte insieme, mentre molta gente intorno ballava a ritmo scatenato!!! L'esercizio che più mi ha entusiasmato è stato quello di un cerchio di meditazione, creato all'interno di un cerchio più grande, in cui i percussionisti e le percussioniste suonavano; è stata un'esperienza di un'emozione indicibile, mai provata in vita mia: un viaggio nella mia interiorità generato anche dal suono incessante delle percussioni, che facevano "da tappeto sonoro" a questo viaggio interiore ed esteriore bellissimo. Un altro esercizio che mi ha emozionato mol-



Foto delle insegnanti argentine di percussione: (Julia) della murga *Cachengue y Sudor*, durante il laboratorio al murga fest 3.0

to è stato quello di suonare un ritmo con il bombo tutti insieme e poi, ad occhi chiusi, cercare di andare verso il ritmo di un bombo suonato da qualcuno, ritmo che fosse uguale a quello che avevamo suonato noi. Non avevo mai partecipato prima di allora ad un incontro di murghe, ed il posto ha fatto sì che mi sentissi parte di un tutto,



sentendomi “un unicum”, una cosa sola, con il paesaggio, il panorama, le persone e gli animali. Sembravamo un unico corpo. Le murghe... Ogni sera poi si esibivano tre, quattro gruppi di murga e si poteva ballare e partecipare attivamente. Uno dei temi preponderanti nello spettacolo delle murgue è stato la violenza sulle donne ma anche la memoria verso i e lxs “desaparecidxs”. Le murghe di Mendoza hanno la caratteristica di usare frequentemente anche altri strumenti a percussione oltre il bombo argentino come il surdo. Sono stati tre giorni vissuti nel pieno rispetto delle persone e dell’ambiente, ma anche nel desiderio di godere della musica, nonché degli incontri a volte fatti solo di uno scambio di ritmi, musica e di sguardi che non dimenticherai mai. Voglio ringraziare in particolare “Cachengue y Sudor” per questa esperienza magnifica ma anche tutte le murghe che ho potuto conoscere in quell’incontro.

L’incontro di murghe al LOA Acrobax di Roma che si è svolto dal 20 al 23 luglio 2023, Murga Fest 3.0, fu ben diverso e mi emozionò molto per altri aspetti, come ad esempio il fatto di poter conoscere tante murghe italiane: non pensavo che in Italia ci fossero più murghe che in tutta Europa! C’erano “Sta murga” di Bologna, “La murga di Padova”, “Murga Libre” e “Glamourga” di Milano, “Fola murga” di Torino, le murghe “Mala Murga”, “Los Adoquines di Spartaco” e la “Sincontrullo” di Roma, “Bandabaleno” di Napoli etc. ma poi anche la murga “Die murgos” di Berlino e quella di Barcellona. Che emozione nel rincontrare a questo Murga Fest le percussioniste e ballerine di “Cachengue y Sudor” come Florencia, Julia, Sunyai, larita... e poi Sol della murga “Les Quitapenas” (altra murga importante di Buenos Aires) che hanno svolto gli ateliers di percussione e danza murguera per tutti e quattro i giorni, riunendo tutte

le murghe insieme!!! Anche durante questo incontro c'è stato modo così di conoscersi, apprendere, confrontarsi e fare cerchi di parola per parlare: 1. delle dinamiche interne e della comunicazione da usare nelle murghe; 2. delle posizioni socio-politiche e culturali delle murghe; 3. delle scelte artistiche delle murghe. Personalmente ho partecipato alla riunione sulla comunicazione e le dinamiche interne, argomento che mi ha più incuriosito e che trovo molto interessante. E' stato molto bello poter ascoltare le varie esperienze di molte murghe e potersi confrontare. Come ad ogni incontro di murghe la sera ci sono stati vari concerti (de "Los tres saltos" e "Los perros mojados") e spettacoli di murghe (della murga "Cachengue y Sudor") che hanno coinvolto tutte le murghe presenti, nel ballo e nella musica: i ballerini e le

ballerine hanno indossato i costumi delle loro murghe e, come coriandoli dai mille colori, si libravano nell'aria opponendo, ai temi della violenza e dell'ingiustizia, la leggerezza dei loro passi, l'armonia e l'allegria delle loro danze e quel senso di Unione che lega così tanto le persone appassionate per le murghe, muovendole verso la realizzazione di ideali comuni: la comunità, la solidarietà, il pacifismo, il femminismo inclusivo, l'ambientalismo, la resistenza partigiana, la non-violenza... Ho incontrato tante bellissime persone e ringrazio soprattutto le murghe romane "Mala Murga", "Los Adoquines de Spartaco" e la murga "Sincontrullo" per l'organizzazione del Murga Fest 3.0 nonché la preparazione dei pasti gratuiti, a cui ognuno a turno ha potuto partecipare. Grazie!



Foto delle insegnanti di ballo e ritmo murguero: Sol e larita (ballo), Sunyai, Julia e Florencia (ritmo delle percussioni)



Murga di Padova

Murgafest 3.0

Io sono un corpo.

È quello che la Murga in questi mesi mi ha aiutato a riscoprire. Fragile e imperfetto, ma pieno di vitalità ed energia.

Nei giorni del Murga Fest Italia abbiamo lasciato tempo e spazio ai nostri corpi, in un contesto dove ci siamo sentiti accolti, liberi di esprimerci, non giudicati: consapevoli che il corpo è la nostra casa.

«Io sono Giuseppe...»

Penso sia stata una delle frasi che a Roma ho ripetuto più spesso, per presentarmi alle persone che non conoscevo.

L'esperienza del MurgaFest è stata una bellissima occasione di incontro: a volte bastavano poche parole accompagnate da un sorriso mentre si aspettava in coda la cena, altre volte nasceva una conversazione nelle pause del laboratorio oppure nel post serata. Anche conoscere i volti e le storie delle Murgas d'Italia e d'Europa è stato prezioso, mi ha fatto sentire parte di una grande famiglia, parte di «un mondo dove convivono molti mondi».



Io sono margine.

Quanti momenti in cerchio abbiamo vissuto al Murgafest! Dopo ogni sessione del laboratorio di ballo e percussioni, nella giornata del forum, nel confronto avvenuto in gruppi tematici, nei momenti informali e di festa alla sera...

Essere margine del cerchio significa non mettersi al centro ma sentirsi comunità, avere un punto di vista sulle cose e sulle persone che ha bisogno delle prospettive altrui per completarsi.



Grazie al frente murguero romano che ci ha accoltə e ci ha messo il cuore.
Murga Sincontrullo, Los Adoquines de Spartaco, La Malamurga, Alma Murga, Patas Arriba.

Grazie Loa ACROBAX - Roma per averci ospitatə. Etc. Etc.

Giuseppe Pinton
de *La murga di Padova*

Intervista ad Eleonora della “Murga Libre” di milano

Puoi raccontarmi la tua avventura nella murga...

La mia avventura con la murga comincia il 25 novembre 2021 a Roma in una piazza molto importante: quella della giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

Un'amica di Roma che frequentava da poco la Malamurga (una murga romana), aveva con sé un surdo e durante il corteo me lo ha lasciato in mano: è stata la prima volta che ascoltavo la murga, la prima volta che suonavo in un corteo ed è così che me ne sono innamorata. Non poteva esserci un inizio migliore! Ritornata a Milano, dove vivo, tramite dei contatti ho scoperto la Murga Libre e da aprile 2022 suono con loro.

Nella murga io suono le percussioni: dal surdo sono passata abbastanza velocemente al bombo, un po' perché c'era necessità che qualcuno lo imparasse e poi soprattutto perché mi piaceva tanto.

La murga però non è solo musica e performance, direi che per me è stato trovare uno spazio e un gruppo nella quotidianità milanese che rappresentasse e capisse il bisogno di una via alternativa al capitalismo imperante di questa città, entrando in contatto con un substrato cittadino più marginalizzato e dissidente.

La murga è sì una forma d'arte carnevalesca che porta con sé un'immagine gioiosa ma, allo stesso tempo, è uno spazio d'indignazione e di rabbia, per cui si fa anche strumento di lotta. È stato liberatorio e affascinante per me, scoprire ed accogliere come mia questa forma di espressione.

Quali caratteristiche principali ha la vostra murga e cosa la contraddistingue, puoi raccontarmi un po' della sua storia, com'è nata, cosa avete fatto in questi due anni etc.

Per questa domanda vorrei rifarmi ad un testo che è



stato scritto a più mani dal nostro gruppo.

La Murga Libre nasce nell'autunno del 2020 dalla scissione con Glamourga, a Milano, durante un clima di restrizioni sociali e delle libertà individuali (la pandemia Covid). In particolare, nasce in un contesto di occupazione abitativa in via Padova che è un quartiere periferico di Milano, multietnico e in piena gentrificazione.

Come colore abbiamo scelto il nero, il fucsia ed un colore a libera scelta:

- Il nero perché è l'unico colore che non esiste nell'arcobaleno.
- Il fucsia per la vicinanza alle lotte transfemministe.
- Ed il colore libre per permettere la libera espressione di ognun* all'interno del gruppo

I nostri valori e le tematiche attorno a cui ruota il nostro impegno si concentrano su tre concetti base: inclusione, trasversalità di pratiche e processi di liberazione individuali e collettivi in una città come Milano che ci vuole veloc*, efficient* e produttiv*. La Murga Libre per sua natura si dichiara contro il razzismo, il fascismo, il capitalismo, ogni forma di discriminazione e sfruttamento di qualsiasi territorio, essere umano o animale.

Siamo una murga giovane, ancora alla ricerca del proprio equilibrio che è difficile da trovare perché da quando è nata c'è stato un alto ricircolo di persone e di energie, per cui anche da un punto di vista artistico stiamo ancora esplorando e ricercando la nostra cifra stilistica.

Nonostante questo, siamo riuscit* ad essere molto attiv* in questi due anni

e le nostre uscite più significative rappresentano il nostro percorso e posizionamento politico.

A Ventimiglia abbiamo suonato in frontiera e durante la distribuzione della cena alle persone in transito.

A Milano abbiamo partecipato a eventi della rete No CPR (centri di permanenza temporanea), in risposta a questo strumento repressivo e anichilente delle libertà umane presente a Milano in via Corelli.

Siamo anche molto vicini* all'associazione NAGA che da anni è attiva sul territorio di Milano a supporto di individualità non tutelate dalle istituzioni come comunità rom, migranti e sex workers.

Con la Fola Murga (murga di Torino) siamo stati* in val Susa sotto la neve e gli idranti al fianco della lotta NOTAV. L'8 marzo poi è diventato un impegno immancabile di lotta per la quale insieme a Glamourga cerchiamo di portare ogni anno una performance significativa.

Quando hanno sgomberato l'occupazione abitativa che ci ospitava abbiamo suonato al fianco degli occupanti e ancora oggi, siamo vicini* a un gruppo attivo sull'abitare che è ormai uno dei principali temi di lotta soprattutto a Milano.

Sempre legandoci al territorio che ci ha visto nascere, partecipiamo alla festa della befana e del Natale ballando

con i bambini e le famiglie delle case popolari.

Dopo i carnevali di Roma e di Scampia, chiudiamo la stagione invernale con il Carnevale Ambrosiano che sta diventando occasione di unione del fronte milanese con il fronte nord.

Una cosa che ci caratterizza come Murga Libre e di cui siamo molto orgogliosi* è la prevalenza femminile nella conduzione sia della banda che del ballo e questo ci spinge costantemente a cercare e mantenere l'orizzontalità. In generale in questo periodo ci stiamo sforzando di prenderci cura del gruppo e crescere in maniera costruttiva, dotandoci ad esempio di suoni o gesti per "interrompere" il giudizio o l'auto-giudizio.

Com'è stato il Murga Fest 3.0 per te (e per la vostra murga)? Cosa ti ha colpito di più e quali vantaggi ha avuto quest'incontro per te e la murga.

L'incontro con le altre murghe e altri* murgher* è sempre emozionante, è come un ritrovo di una famiglia molto numerosa, sparpagliata in giro anche per tutta Europa.

Per me si trattava del primo Murga Fest e ne sono rimasta incantata: il fronte romano è stato incredibile nell'organizzazione, hanno davvero fatto un lavorone e tutto è riuscito bene.

Sono state bravissime anche le murghe argentine che sono state in

grado di gestire e coordinare noi murgher* italian* che si sa, sappiamo essere de* casinist* ma quando, dopo giorni di prove, siamo riusciti a suonare e ballare tutt* insieme i ritmi che ci avevano insegnato, è stato bellissimo.

Direi che di questo festival le cose che mi hanno colpito di più sono tre:

- Un assaggio di che cos'è la murga argentina, che non avevo ancora avuto occasione di vedere dal vivo e ora posso dire per certo che se non la vedi di persona, non puoi capire. La performance delle murghere argentine è stata pazzesca: la musica, le loro canzoni, la loro teatralità, la loro connessione e l'abilità nello scambiarsi nei vari ruoli sono state decisamente fonte d'ispirazione.
- La consapevolezza che nella murga c'è ancora tanto sessismo da scardinare, e sia qui in Italia che dall'altra parte dell'Oceano ce ne siamo rese conto e ci stiamo lavorando.
- La consapevolezza che quelli che sono i problemi che ci troviamo ad affrontare nella nostra murga (ad esempio: come prendere decisioni o affrontare dinamiche nel gruppo, come gestire il ricircolo di persone, come decidere la partecipazione o meno a manifestazioni/eventi, com'è la relazione con altre associazioni sul proprio territorio) sono comuni alle altre murghe e dovremmo fare tesoro di questo, ricercando più spesso nel confronto e nella condivisione un aiuto, perché il frente è una risorsa davvero preziosa.



Il progetto “Las plumas...” , per creare una murga a bruxelles, ha ricevuto un primo finanziamento grazie alla vincita della Bourse Hessel. Cerchiamo donatori perché il progetto ha bisogno del vostro prezioso contributo per poter decollare! Potrete versare la vostra quota sul conto dell’associazione culturale: “Las plumas...” :

BE88000479028941S0001

Per le donazioni un po’ più grandi, diciamo dai 50 euro in sù, riceverete: 1. Un biglietto gratuito per vedere il documentario sulle murghe argentine, che uscirà l’anno prossimo nei cinema in belgio, argentina ed italia; 2. Un dvd del documentario che comprende come contenuti speciali alcune parti di interviste che non sono presenti nel documentario 3. Tanta gioia per le scoperte che farete e che vi darà la vostra stessa donazione al progetto. Grazie.



**LAS
PLUMAS
DE
LOS
SUEÑOS**

www.lasplumasdelossuenos.com

MURQUEAR

Prossimi appuntamenti, ateliers per creare una murga a bruxelles:

1. Atelier di danza e scrittura guidato da Eliza Pais di Turn_a Lab e Caterina Rosolino **(23 e 24 settembre, 7 e 8 ottobre)**
2. Atelier di teatro guidato da Irene Quartana, attrice e sceneggiatrice professionista **(21 e 22 ottobre, la data potrebbe variare)**
3. Atelier di percussioni, danza della murga e scrittura guidato da Antonio Merola, percussionista e murguero, fondatore di due murghe a Roma **(28 e 29 ottobre)**.



Instagram

Potete seguirci su
Instagram e facebook



Facebook